

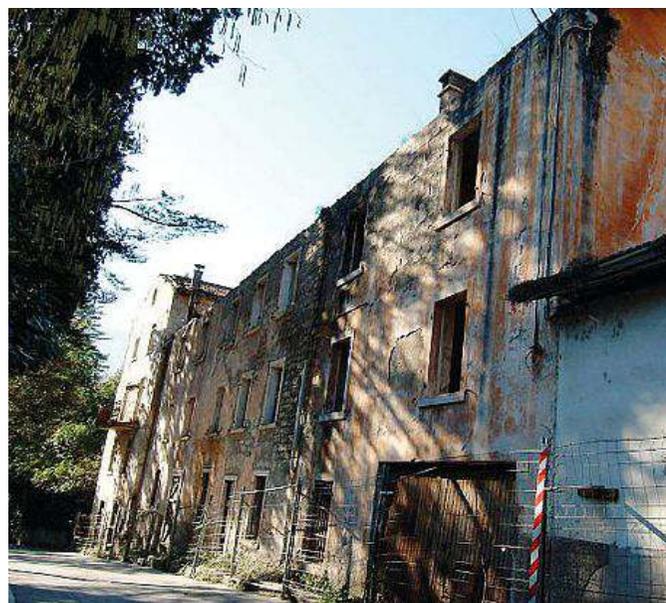
# Cubatura ex Calvario, pressing delle minoranze

Interrogazione di Ravagni e Todeschi sull'immobile di proprietà della Cosmi: «È vero che hanno chiesto lo spostamento della volumetria?». Betta furioso

► ARCO

«Corrisponde al vero che la proprietà dell'ex Calvario abbia chiesto il trasferimento del volume in un altro terreno?». L'interrogativo, che potrebbe mettere altra carne sul fuoco nel dibattito in corso sulla vicenda dell'ex Argentina, lo pongono i consiglieri comunali di opposizione Andrea Ravagni e Bruna Todeschi.

I due, nel pieno della vicenda del sequestro di alcuni appartamenti di proprietà della Cosmi in via Lomego, hanno presentato una interrogazione, destinata a far discutere, nella quale chiedono al sindaco Betta se risulta che la Cosmi abbia chiesto lo spostamento del volume dell'ex Calvario (la volumetria alberghiera e la restante parte del residenziale previsto) in un altro terreno di sua proprietà in centro ad Arco o in un altro terreno da individuare. «È evidente che la vicenda Argentina ci interessa – scrivono i due consiglieri – però



L'immobile ex Calvario è confinante con l'ex Argentina

adesso vogliamo porre l'attenzione sull'edificio Calvario di 5300 metri cubi confinante con l'Olivenheim- ex Argentina e il cui piano attuativo, che scade nel 2017, prevede che l'edificio potrà esse-

re demolito ed in tal caso non più ricostruito oppure, se mantenuto, dovrà conservare il carattere storico-architettonico esistente ed essere attrezzato con un portico d'uso pubblico al piano terra,

in prosecuzione del marciapiede comunale a bordo strada».

Ravagni e Todeschi chiedono anche se corrisponde al vero «che il privato lottizzante abbia richiesto un parere preventivo per la demolizione del volume con ricostruzione in maniera diversa sul pendio del versante est della proprietà e che l'amministrazione comunale abbia ritenuto opportuno richiedere un parere superiore agli uffici urbanistici della Provincia, quale risposta ne è seguita e quale è la posizione dell'amministrazione. Accetterà la variazione – concludono – e magari autorizzerà la nuova edificazione senza passare dal consiglio comunale per la modifica urbanistica della norma?».

L'interrogazione, da quanto si è appreso, ha mandato su tutte le furie Betta: secondo i soliti ben informati il sindaco sta pensando di presentare querela per alcuni passaggi contenuti nel testo.